



molte di più e più facilmente reperibili di quelle di “nera”. Volontariato, parrocchie di periferia, l'impegno di una casa famiglia per il recupero dei minori, rinascita dopo eventi naturali come un'alluvione; storie difficili di famiglie, separazioni e figli a lieto fine, e poi vicende di immigrati: gente giunta in Italia senza niente e riuscita a creare attività lavorative dando lavoro ad altri; sindacati e imprenditori uniti in aiuti a popolazioni colpite da disastri, con Cisl protagonista della gara di generosità. Ma anche storie d'amore, ecologia, con ampia parte del libro dedicata alla natura che ci parla

e dobbiamo imparare a gustare ed ascoltare attraverso i suoi colori, odori, nella sue mutazioni sempre uguali ma sempre diverse. Senza dimenticare la mia passione per il volo che descrivo con il sorvolo di quella valle. Nel libro ho messo me stesso, la mia vita, il mio ampio, intenso, variegato vissuto. Spiego che le macchine non devono prevalere sull'uomo; racconto i cantieri di Belfast dove fu costruito il Titanic, riportando nelle pagine del volume un pezzo-reportage scritto da me su Conquiste del Lavoro e tra quelli che mi ha dato maggiore soddisfazione nella mia lunga

carriera professionale. La conclusione del libro che dedico a mamma, figura fondamentale della mia vita e che purtroppo non ho più, è tutta nella speranza, narrando del tg delle buone notizie realizzato da una scuola di Padova perché, mi ha spiegato l'insegnante, i ragazzi si sono stufati di ascoltare notizie di disgrazie, cattiveria, volgarità. Molte le recensioni (che si possono leggere sul mio sito [dinoframbati.com](http://dinoframbati.com)). Con “Quando la notizia è buona” spero di dare una ventata di speranza in un momento storico difficile e dimostrare che fare il bene fa stare meglio chi lo compie.